

## Comunicato stampa

**Patek Philippe Ginevra  
Baselworld 2015**

### **Patek Philippe cronografo à *rattrapante* Referenza 5370 Per gli uomini che non accettano compromessi**

**I cronografi à *rattrapante* o sdoppianti, con il loro meccanismo che permette di misurare i tempi intermedi senza interrompere il cronometraggio globale, sono tra le specialità di Patek Philippe più apprezzate sin dal 1920, quando la manifattura presentò il suo primo cronografo da polso, un cronografo sdoppiante appunto. Oggi come allora, i collezionisti, gli intenditori e gli appassionati di segnatempo raffinati attendevano con impazienza di scoprire la Referenza 5370, con il suo complesso meccanismo protetto dal quadrante in autentico smalto nero.**

Nel 2009, la presentazione del calibro CH 29-535 PS, il nuovo movimento cronografo di architettura classica (carica manuale, ruota a colonne, innesto orizzontale) realizzato internamente da Patek Philippe, non poteva che essere il preludio alla nascita di un nuovo calibro CHR, dove l'acronimo sta per "CHronographe à Rattrapante", ossia cronografo sdoppiante. In linea con le aspettative, nel 2012 è stato lanciato il cronografo à *rattrapante* con calendario perpetuo Referenza 5204, una tipologia di orologio molto ricercata tra i collezionisti. Nella nuova Referenza 5370, lo straordinario calibro CHR 29-535 PS appare per la prima volta nella sua forma più essenziale, privo della complicazione addizionale del calendario perpetuo. L'orologio si concentra sulla misura del tempo e assume un aspetto molto maschile, caratteristiche con cui si rivolge agli uomini che non accettano compromessi, che si tratti del loro tempo, dell'autenticità, della funzionalità, dell'affidabilità, della precisione, della discrezione o dell'eleganza intramontabile.

Con la Referenza 5370, inoltre, Patek Philippe arricchisce la sua gamma di cronografi sdoppianti con un modello a "due tempi", ossia un orologio dotato di due pulsanti per le funzioni di base del cronografo (avvio/arresto a ore 2, azzeramento a ore 4) e di un pulsante addizionale integrato nella corona (a ore 3) che permette di avviare e arrestare la lancetta della *rattrapante*. Il sistema è diverso da quello del cronografo monopulsante à *rattrapante* ultrapiatto della Referenza 5959, dove le tre funzioni di base del cronografo si attivano premendo successivamente lo stesso pulsante (cronografo "tre tempi") – con pulsante addizionale per la funzione sdoppiante.

### **L'arte dello smalto**

Basta un'occhiata al quadrante per capire cosa intende la manifattura ginevrina quando parla di "bellezza funzionale": leggibilità ottimale, senza inutili decorazioni che distolgono



l'attenzione dall'essenza del segnatempo. L'ora e i minuti sono visualizzati con estrema chiarezza grazie alle lancette stile "*feuille*" di forma slanciata e con rivestimento luminescente, e alle cifre stile Breguet in oro bianco applicate. Ritroviamo la stessa precisione e la stessa rapidità di lettura nelle indicazioni dei tempi brevi, con le sottili lancette in acciaio rodato del cronografo e della *rattrapante* (che condividono il design), la lancetta del contatore di 30 minuti istantaneo in oro bianco e le scale stampate in bianco che si distinguono perfettamente sullo sfondo nero. Abbiamo detto nero, ma intendiamo più esattamente quel nero intenso reso possibile solo dall'utilizzo dello smalto autentico. Il quadrante creato nel rispetto della grande tradizione ricorda gli orologi più belli da tasca Patek Philippe dei tempi della fondazione della *maison*. È anche un ponte che si ricollega alle radici della famiglia Stern, proprietaria della manifattura dal 1932, anno in cui ha rilevato Patek Philippe, ma che fino a quel momento possedeva la celeberrima fabbrica di quadranti "Cadrans Stern Frères".

La realizzazione di un quadrante in smalto richiede, oggi come ieri, il rispetto di criteri severissimi dal punto di vista tecnico ed estetico. Sul cronografo à *rattrapante* Referenza 5370, la placca in oro bianco è innanzitutto ricoperta di smalto nero, fatto fondere in forno a una temperatura di 850°C e successivamente lasciato raffreddare e indurire in modo controllato, fino a quando non assume una consistenza simile a quella del vetro. Il risultato è un nero intenso che manterrà la sua profondità e la sua lucentezza nei secoli, come lo dimostrano gli oggetti in smalto risalenti alla Grecia antica. Poi è la volta di una fase delicata, che consiste nella foratura dello smalto indurito, ma soggetto a fratture, per realizzare i piccoli buchi attraverso cui devono passare i piedini di fissaggio delle cifre stile Breguet in oro bianco applicate. Queste cifre, alla stregua delle scale stampate in bianco, creano un ideale contrasto con lo smalto nero. Tra le scale figura in particolare il tachimetro su base 1.000 metri, che sottolinea l'aspetto "strumento" di questo cronografo à *rattrapante* e il suo look maschile.

### **Un movimento con un futuro**

Sotto il quadrante batte il calibro CHR 29-535 PS, interamente sviluppato e fabbricato nei laboratori Patek Philippe. L'orologio, che fino a oggi era proposto unicamente con calendario perpetuo, incontrerà senz'altro il gusto dei puristi in questa nuova versione che si concentra sul cronografo à *rattrapante*. Il movimento della Referenza 5370, alla stregua delle sue parti non meccaniche, è un connubio fra tradizione e innovazione. Il collegamento con il passato lo si legge nell'architettura di base con carica manuale, comando con ruote a colonne e innesto orizzontale a ruote, che per numerosi appassionati di meccanica orologiera rimane il *nec plus ultra* del cronografo. Eppure, l'orologio appartiene al suo tempo, al XXI secolo; anzi, con le sue numerose ottimizzazioni e le innovazioni brevettate, si tratta del più moderno tra i movimenti di questo tipo:

- Le ruote d'innesto sono dotate di profili brevettati dei denti che aumentano il rendimento nella trasmissione dell'energia e riducono l'usura.
- La regolazione della penetrazione tra le ruote d'innesto non viene effettuata, come di consueto, mediante un eccentrico posto a fianco della bascula d'innesto, bensì, molto più precisamente e semplicemente, grazie a un grande "cappello eccentrico" posizionato sopra la ruota a colonne all'estremità della bascula d'innesto.





- I martelli di azzeramento autoregolanti, che ruotano “tra rubini”, riducono il bisogno di manutenzione.
- La leva di blocco (per arrestare il mobile del cronografo) è direttamente sincronizzata con la bascula d’innesto.
- La camma del contatore dei minuti è traforata in modo da ammortizzare gli urti durante l’operazione di azzeramento, invece di bloccare bruscamente la lancetta del cronografo e la lancetta sdoppiante.

Le novità a livello del meccanismo sono accompagnate da innovazioni che riguardano esclusivamente la funzione sdoppiante:

- Un isolatore innovativo per la leva della *rattrapante* separa il mobile della *rattrapante* da quello del cronografo, quando la lancetta sdoppiante viene fermata per indicare un tempo intermedio, e ciò evita inutili frizioni e non incide sull’ampiezza del bilanciere quando la lancetta sdoppiante è ferma.
- La leva della *rattrapante* con rullo tra due superfici piane garantisce il posizionamento perfetto delle lancette del cronografo e della *rattrapante* quando queste si trovano sovrapposte.

Questi meccanismi non si distinguono solo per la loro costruzione ingegnosa ma anche (come tutti i movimenti Patek Philippe) per le loro finiture raffinate e realizzate a mano. La maggior parte dei pezzi in acciaio sono accuratamente smussati, le superfici superiori sottoposte a un’operazione di *adoucissage* e le pinze della *rattrapante* lucidate. L’effetto è straordinario, con le superfici lucide e opache che si alternano, i preziosi tocchi dorati e i rubini rosso fiamma che si possono ammirare attraverso il fondo cassa in cristallo di zaffiro. Queste finiture curate, riflesso della grande arte orologiaia, corrispondono ai criteri del Sigillo Patek Philippe, la certificazione di qualità più rigorosa dell’industria orologiaia – alla stregua della precisione di marcia, con uno scarto massimo che va da +2 a -3 secondi al giorno.

## Il grande stile in platino

La nuova Referenza 5370 esibisce una cassa in platino che rende onore al calibro che racchiude. Quest’ultima, come il movimento, è interamente realizzata all’interno dei laboratori della manifattura, dal design ai disegni tecnici, dallo stampaggio a freddo a pressioni di sessanta tonnellate alle lunghe ore di lavorazione finale con le operazioni di *ébavurage*, *adoucissage* e lucidatura. Nell’ultima manifattura familiare con sede a Ginevra, il reparto creazione è diretto da Sandrine Stern, moglie di Thierry Stern, presidente della manifattura. Nel caso della Referenza 5370, la direttrice ha proposto un design con tutte le qualità di un grande classico. La cassa si fa notare per via del suo delicato gioco di curve e linee tonde che si susseguono in armonia, sia a livello della lunetta, il cui profilo concavo garantisce una perfetta transizione tra il cristallo di zaffiro leggermente bombato e la cassa, sia a livello dei pulsanti del cronografo ovali, al centro dei quali risalta la nuova corona a “turbante” che integra il pulsante della funzione sdoppiante. Ritroviamo la stessa raffinatezza negli attacchi del bracciale dove i fianchi sono stati rivisitati (grazie a una delicata curva che va a collegare le barrette, aiutata anche dalla lucidatura satinata orizzontale), e nei *cabochon* decorativi che



impresiosano le estremità delle anse. Anche se la perfezione assoluta non è di questo mondo, Patek Philippe vi si avvicina non poco con la Referenza 5370. Una straordinaria esperienza per i pochi fortunati che potranno indossare al polso la nuovissima creazione della manifattura ginevrina, con un cinturino in alligatore nero grandi squame e fermaglio *déployante* in platino.

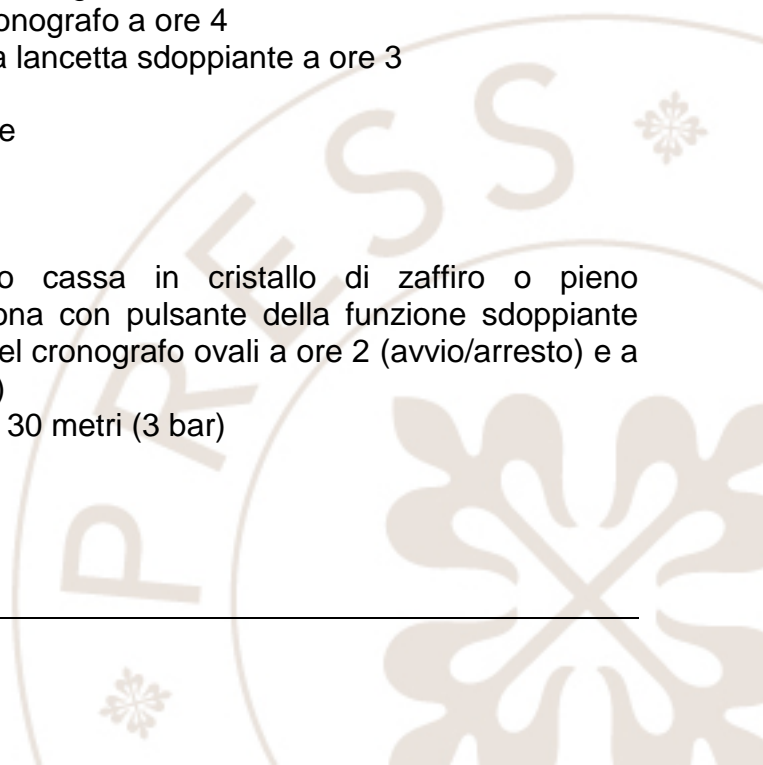




## Caratteristiche tecniche

### Cronografo à rattrapante Referenza 5370

<b>Movimento:</b>	Calibro CHR 29-535 PS Movimento meccanico a carica manuale, cronografo sdoppiante con due ruote a colonne, innesto a ruote (orizzontale) e contatore di 30 minuti istantaneo, lancette del cronografo e sdoppiante al centro, quadrante ausiliario dei piccoli secondi.
Diametro:	29,6 mm
Spessore:	7,1 mm
Numero di componenti:	312
Numero di componenti:	34
Riserva di carica:	Min 55 ore, max 65 ore
Bilanciere:	Gyromax®
Frequenza:	28.800 alternanze l'ora (4 Hz)
Spirale:	Breguet
Pitone:	Mobile
Funzioni della corona:	Corona a due posizioni: - contro la cassa: carica del movimento - estratta: messa all'ora
Indicazioni:	Lancette delle ore e dei minuti al centro Lancette del cronografo e sdoppiante al centro Contatore di 30 minuti a ore 3 Quadrante ausiliario dei piccoli secondi a ore 9
Pulsanti:	Avvio e arresto del cronografo a ore 2 Azzeramento del cronografo a ore 4 Avvio e arresto della lancetta sdoppiante a ore 3
Segno distintivo:	Sigillo Patek Philippe
<b>Abbigliamento</b>	
Cassa:	Platino 950, fondo cassa in cristallo di zaffiro o pieno intercambiabili, corona con pulsante della funzione sdoppiante integrato, pulsanti del cronografo ovali a ore 2 (avvio/arresto) e a ore 4 (azzeramento) Impermeabile fino a 30 metri (3 bar)





Dimensioni della cassa:	Diametro: 41 mm Lunghezza (da ansa ad ansa): 49,92 mm Larghezza ( da ore 3 a ore 9 corona compresa): 45,62 mm Spessore (da vetro a vetro): 13,56 mm
Quadrante:	Oro bianco con smalto autentico nero Cifre stile Breguet in oro bianco 18 carati applicate Scale stampate in bianco (minuteria <i>chemin de fer</i> , scala tachimetrica su base 1.000 m, quadrante ausiliario dei piccoli secondi a ore 9 e contatore di 30 minuti del cronografo a ore 3) Lancette delle ore e dei minuti stile " <i>feuille</i> " in oro bianco 18 carati con rivestimento luminescente Lancetta del quadrante ausiliario dei piccoli secondi stile " <i>feuille</i> " in oro bianco 18 carati Lancette del cronografo e sdoppiante in acciaio sabbato e rodato Lancetta del contatore di 30 minuti stile " <i>feuille</i> " in oro bianco 18 carati
Cinturino:	Alligatore grandi squame quadrate, cucito a mano, nero lucido, con fermaglio <i>déployante</i> in platino 950

